ELDORADO-LUCIA

STABILIMENTO DI BAGNI - UNICO CON LAVANDERIA A VAPORE
ALLA PUNTA DEL FORTE OVO

TEATRO-CAFFÈ

Tariffa Bagni

Spogliatoio per uno	lenzuola	N. 2	L. 040	abb.	L. 0,35	Ingr. Sala per chi non fa bagno	„ 0,20
„	due	„	„ 2	„ 0,60	„ „ 0,50	„ „ „ giorni festivi	„ 0,30
Camerino	uno	„	„ 2	„ 0,60		La direz. non risponde degli oggetti non depositati	
„	due	„	„ 4	„ 0,80	„ „ 0,70	Costume da Bagno	L. 0,20
„	quattro	„	„ 4	„ 1,20	„ „ 1,00	Sugheri / Si paga ai marinai	„ 0,10
„ ora fissa, o	famiglia	„	„ 4	„ 2,00	„ „ 1,20	Salvagente / Si paga ai marinai	„ 0,20
Supplemento per uno		„	„ 1	„ 0,30		Paglia	„ 0,30
Lenzuola in più, ciascuno				„ 0,10		I Cani pagano il biglietto da Bagno	

La direzione

Avviso interessante

Per comodità dei Signori Bagnanti a cominoiare dal 14 luglio 1901, partirà ogni ora in continuazione dalla Nuova Capitaneria di porto (sbocco della Via Duomo) il battello a Vapore *Adolfo* prezzo centesimi 5 l'andata e Centesimi 5 il ritorno.

Saranno accettati a bordo i soli possessori forniti di biglietti di bagno.

N. B. È vietato l'imbarcazione alle persone non decentemente vestite.

Cronaca

I questurini

Anche questa disgraziata classe ha da lagnarsi pel modo come è trattata: miseramente pagati, esposti a tutti i pericoli, odiati dalla cittadinanza, sfruttati dai superiori che pigliano per sè tutto il merito di qualche *brillante operazione* dovuta proprio agli umili agenti, sono vittime, ora, di un colpo di testa del comm. Zaiotti. Il quale ha fatto affiggere un ordine del giorno che suona su per giù, così:

« Gli agenti tutti della Compagnia devono fare dieci ore di servizio al giorno, ripartite così:

1.° turno 4 ore di servizio e 7 libere
2.° turno, 3 ore di servizio e 4 libere
3.° turno, 3 ore di servizio e 3 libere

e così di seguito ».

Dato questo brillante *ukase* i poveri agenti delle sezioni sono quasi privi di libertà; durante le 24 ore, non solo, ma obbligati nelle ore libere, sempre per ordini zaiottiani ad accompagnare i detenuti e portare la corrispondenza! Certo il questore avrà pensato: le guardie, accompagnando i detenuti fanno una passeggiatina in carrozza e portando le corrispondenze ne fanno una a piedi: la *libera* uscita e il servizio, o due piccioni ad una fava!

Non parliamo poi delle punizioni che fioccano per le minime mancanze e del modo come i poveri agenti sono trattati dai superiori, dai quali debbono subire ogni arbitrio senza fiatare, per paura di peggio. I paria del corpo sono quei disgraziati che vediamo agli angoli delle strade esposti alle intemperie sotto il misero pentolino: i superiori e gli agenti in borghese fanno il loro comodo e ne fanno di tutti i colori, senza essere molestati e puniti.

Un pò di umanità non guasterebbe, o illustre comm: Zaiotti!

Alla « Salvator Rosa »

Non possiamo esimerci dal rilevare ancora una volta certi inconvenienti che stanno verificandosi, durante la sessione estiva degli esami, quest'anno. Perchè se negli anni scorsi s'è di sovente largheggiato in indulgenza, non ci sembra opportuno che gli stessi professori assumano questa volta e improvvisamente veste da... cerbero o peggio.

Alla « Salvator Rosa », ad es, i candidati alla licenza tecnica, presentandosi agli esami scritti, han dovuto subire una vera e completa ispezione sui loro vestiti e sul loro corpo. Sono stati palpeggiati, rovistati, rifrugati nelle giacche, nelle tasche, nella camicia che alcuni han dovuto addirittura sbottonare o slacciare: la preoccupazione di trovare qualche libro o fascicoletto d'appunti — persone degne di fede ce lo raccontano — avea fatto addirittura perdere la testa a' signori professori.

Or noi comprendiamo benissimo che questi, trovandosi *sub judice*, vogliano salvare sè ed i loro colleghi sfoggiando un minuzioso rigorismo, ma ci pare anche che metodi sì poliziotteschi deprimano ed offendano la dignità de' giovani. E poichè, sovra qualsisia cosa, noi crediamo che l'educatore debba contribuire a formare la « pianta uomo » non ci parebbe superfluo invitare cotesti professori, che si mostrano così poco solleciti della dignità altrui, ad abbandonare il loro ufficio ed iscriversi piuttosto nel corpo delle guardie daziarie. Ci si troverebbero meglio.

Al questore

Raccontammo nell'ultimo numero, l'arresto arbitrario di cui fu vittima il rivenditore di giornali De Iorio che volle difendere un suo garzone brutalmente percosso da una guardia di P. S. Dopo la nostra pubblicazione si è presentato al De Iorio una guardia in borghese (tal Eduardo Duro) e lo ha minacciato di rappresaglie se non *fila diritto*, promettendogli anche il biglietto rosso di sorvegliato.

Le solite intimidazioni come pel caso Picardi! Raccomandiamo anche quest'altro agente al commendator Zaiotti e aspettiamo che si esegua la minaccia contro il De Iorio.

In morte d'Assise

Il compagno avv. Bernardo Nardone ci comunica una lunga narrazione di fatti, che noi non riproduciamo, perchè già pubblicata nel *1799*. Dalla narrazione emergono fatti, che, se precisamente accertati, potrebbero essere gravi accuse contro alcuni magistrati: crediamo quindi, nell'interesse dei capi della magistratura, che debba vedersi chiaro nell'inviluppo dei fatti.

Lo sciopero di Torre Annunziata

(*da un inviato speciale*)

Questa simpatica cittadina, operosissima e dove solitamente ferve il lavoro, pare come addormentata.

Invano si cercano quelle lunghissime esposizioni di pasta che danno alla città un aspetto singolare e l'incessante tramestìo dei carri che trasportano fuori paese i prodotti cittadini.

Tutta l'industria è sospesa.

Non i soli pastai che rappresentano la maggior parte della classe operaia locale sono in isciopero ma anche tutti gli altri appartenenti ai mestieri affini: semolai, scaricanti di grano, misuratori, carrettieri ed altri.

La vita cittadina è quasi del tutto sospesa e questo stato di cose, che pure ha trasformato completamente le abitudini della città non ha portato alcun turbamento al tanto sorvegliato ordine pubblico. Non una dimostrazione, non un grido, non un incidente ma calma, calma su tutta la linea, anche sui manifesti affissi alla mura della città.

È il vero sciopero classico moderno: alla parola d'ordine i lavoratori hanno abbandonato gli opifici senza scambiare una sola parola coi padroni, hanno incrociato le braccia e si sono raccolti nella loro casa: la *Camera del Lavoro*.

Questa giovane organizzazione è diventata infatti l'anima dello sciopero. Nata da pochi mesi è diventata già potentissima, raccogliendo nel suo seno oltre quattromila lavoratori in un paese che non conta più di ventottomila abitanti.

Ha alla sua testa giovani valorosissimi e di grande attività che sicuramente fra qualche mese raggiungeranno lo scopo ambito: iscrivere nella loro organizzazione tutti i lavoratori di Torre e Comuni affini.

L'agglomerazione dei tremila scioperanti nel vasto locale e caratteristica ed impressionate; si leggono le ultime notizie senza alcuna esagerazione, senza alcun inconveniente: ogni tanto qualcuno sale alla tribuna e fa qualche discorsetto raccomandando la solidarietà e sopratutto la calma.

Il mantenimento della quale calma è diventata una preoccupazione quasi ossessionante e forse non a torto; lo spiegamento straordinario di armi ed armati è indice che non si andrebbe pel sottile in una repressione che sarebbe la fine di tutto il larghissimo movimento proletario di questa città.

Ieri uno scioperante diceva: se oggi qualcuno mi schiaffeggiasse io non darei la solita risposta della coltellata perchè questa sicuramente danneggerebbe lo sciopero.

Intanto le prove di solidarietà sono splendide: gli scaricati del porto si rifiutarono di scaricare grano destinato ad un noto pastificio ed avendo anzi avuto sentore che si volesse tentare lo scarico a Castellammare si recavano subito in questa città e convinsero quegli scaricanti ad imitarli.

Una prova originalissima di solidarietà hanno dato i barbitonsori. Ogni mattina se ne recano quattro, cinque alla Camera del Lavoro e, gratis, radono i peli a quanti più scioperanti possono. Il rasoio qualche volta è veicolo di affratellamento operaio.

×

Le autorità hanno disposto un servizio di stato d'assedio: la cittadina è percorsa di giorno e di notte da pattuglie di guardie e carabinieri ed i soldati dormono sul piede di guerra con doppia giberna. Questi poveri ragazzi sono stati gettati in vasti scantinati e da cinque giorni dormono sulla paglia, ammucchiati come bestie.

Gli ufficiali passeggiano spavaldamente quando non giocano al caffè.

Ma di tutta questa forza non ci sarà certamente bisogno.

Il *Sindaco* si adopera molto per la composizione dello sciopero, agevola gli operai nelle trattative ed è anche intervenuto a qualche riunione nella Camera del Lavoro. La sua opera è certamente lodevole ma ostacolata dai padroni che sono in gran parte suoi avversari, e che vedono con piacere gli imbarazzi del Municipio che perde con questo sciopero oltre tremila lire al giorno per dazio di sfarinati.

I socialisti. Inutile dire che sono in prima linea in questa bella lotta. Sono pochi ma molto attivi ed intelligenti, hanno votato tutto al trionfo di questo sciopero e non perdono mai il necessario sangue freddo. I lavoratori hanno riposto in loro tutta la fiducia.

Il consigliere Giannelli La sua opera in questo sciopero è del tutto negativa. Unico consigliere popolare, anzi socialista, come dice lui, avrebbe avuto il dovere di mettersi completamente a disposizione degli scioperanti. Invece non si vede mai ed è bene che pubblicamente lo biasimiamo.

L'on, Ciccotti—Giungerà alle 2 pom. chiamato telagraficamente. C'è un'attesa indescrivibile perchè tutti sperano una soluzione dalla sua venuta. Si prepara un grandioso comizio al quale non interverranno meno di diecimila persone.

I padroni—Annunziano resistenza ad oltranza sostenendo che le condizioni della piazza non sono tali da permettere un rialzo di mano d'opera. Gli operai hanno però pubblicamente dimostrata la falsità di questa affermazione e vinceranno sicuramente.

Le calunnie- Sono quelle propalate da alcuni giornali di Napoli sul conto degli scioperanti, e che hanno la più alta espressione nella notizia dei 4000 quintali di grano lasciati bagnati e che si perderanno.

È tutta roba sognata semplicemente.

MOVIMENTO OPERAIO

Borsa del Lavoro

L'Ufficio Centrale nella sua tornata ordinaria del 19 luglio su relazione della Commissione Esecutiva e di Controllo approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerando

che l'opera del socio **Jappelli Gabriele**, ascritto alla Sezione Pittori giornalieri, fu con unanime parere della commissione stessa, ritenuta deleteria e tale da recar danno al Sodalizio,

ed osservando

che nessun fatto specifico può in alcun modo giustificare l'operato dello Jappelli stesso, senonchè il solo desiderio di emergere ad ogni costo per ragioni d'interessi personali

delibera

l'espulsione dalla Borsa del socio sopra indicato dando la massima pubblicità a questa deliberazione acciochè la classe operaia napoletane, tanto insidiata dai soliti mestatori, si possa nel caso attuale uniformare ».

E sta bene! Noi per conto nostro non possiamo che lodare il provvedimento preso dalla Borsa del Lavoro, anzi perchè gli operai tutti abbiano un esatto conto del modo di procedere di detto individuo basti sapere che oggi è passato a seconde nozze con la diffidata Camera del Lavoro, dopo di averla per mesi e mesi denigrata, e dopo di essere stato l'anima delle accuse portate contro il D'Auria, presso la R. Commissione d'Inchiesta.

La Società di Mutuo Soccorso fra le maestranze del R. Arsenale

Su le gesta di questa associazione sono pervenute, da vario tempo, notizie che, se fossero vere, farebbero dare dei giudizii molto severi sull'opera sua che non esitiamo a dichiarare deleteria e nociva agli interessi degli operai ascritti. Già denunziammo, a suo tempo, le malversazioni continuate che si esercitavano da amministratori poco scrupolosi e rilevammo come la decisione presa dal Direttore delle Costruzioni navali (che per una disgraziata disposizione statutaria è il presidente naturale della società) non potevano risolvere la dolorosa condizione, poichè laddove per un malinteso sentimento di disciplina non è possibile ai soci esercitare un controllo efficace sull'Amministrazione, non vi sono i mezzi per impedire che irregolarità si compiano.

Invece il Presidente circondato dai caporioni più in vista, fra i quali qualche tipo la cui fedina penale non depone troppo favorevolmente della propria integrità personale — questo Presidente-Direttore — nonchè Commendatore, fa e disfa a suo piacimento! Licenzia un medico soltanto perchè ha avuto il grave torto di non sottostare alle sue prepotenze — annulla le elezioni degli amministratori perchè non riusciti i candidati del suo cuore — Licenzia, senza plausibile motivo, dopo più che vent'anni di lodevole servizio, un farmacista ecc. ecc.

Quando gli operai si convinceranno che devono essere essi e *soltanto* essi ad amministrare e difendere i propri interessi?

Stuccatori

Sabato scorso ebbe luogo a Miano una riunione generale degli operai stuccatori di quel villaggio per nominare una commissione provvisoria coll'obbligo di iniziare le pratiche opportune per rendere la costituente Cooperativa un fatto compiuto. Assistette alla riunione quale rappresentante della Borsa del Lavoro il compagno Luongo il quale dopo aver spiegato l'importanza e l'utilità della Cooperativa esortò tutti gli operai che non avevano ancora aderito, a farlo al più presto possibile. Intanto a comporre la commissione provvisoria furono eletti:

Segretario Urbano Pallotta — Cassiere Di Lorenzo Antonio — Consiglieri Imperatore Ferdinando, Russo Luigi, Esposito Antonio, Riccio Raffaele, Mormino Vincenzo, Ippolito Giovanni, Capuozzo Gaetano.

Gli operai del R. Arsenale

Stamane alle ore 10 precise, nei locali di Via Donnalbina n. 14, vi sarà Assemblea Generale per formulare un voto da trasmettere alle Autorità in ordine alle non avvenute promozioni di classe che, a norma delle stesse disposizioni ministeriali, dovrebbero aver luogo ogni sei mesi, mentre è un anno che invano si aspettano.

Gli operai dell'Arsenale sono interessati a non mancare.

Pel comizio di Berra

Votò un ordine del giorno di protesta, (che noi pubblichiamo ora, per involontario ritardo) la *Lega de tessitori di Portici*, che conta circa 400 socii.

Comunicazioni

Scaricanti di marmi. — La lega scaricanti in marmi costituitasi la sera del 15 luglio 1901, sulla sede degli operai marmisti, dopo letto lo statuto regolamento, ed avere aderito incondizionatamente alla Borsa di Lavoro, come vera ed unica istituzione che guarda gl'interessi dei lavoratori, si procedette all'elezione del consiglio Direttivo, ottenendosi il seguente risultato: Consiglieri — Bruno Luigi, Esposito Pasquale, Scarici Giuseppe, Volaro Salvatore, Patti Giovanni. Cassiere — Bruno Giuseppe. Segretario — Imperatore Raffaele.

Tramvieri — I tramvieri napoletani si riuniranno in assemblea generale, la sera del 25 luglio, alle ore 24, nei locali della Borsa del Lavoro, al vico Maiorani N.° 21 per prendere urgenti provvedimenti, circa le condizioni della loro classe.

Si pregano tutti di non mancare.

Orefici — L'associazione Orefici ed affini, invita i socii all'assemblea gonerale in 2. convocazione per domenica 21. alle ore 11. Detta società avverte che pel giorno 28. pubblicherà un numero unico, dal titolo L'*orefice*.

Parrucchieri — I parrucchieri commessi, riuniti in lega di miglioramento, nei locali della Borsa del Lavoro, invitano i compagni all'assemblea generale che terranno martedì 23 corrente alle ore 9 1[2.

Si pregano tutti di non mancare dovendosi discutere cose della massima importanza pel benessere della classe intera.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Potenza — Da più tempo pende una causa tra il Comune d'Avigliano ed il principe Doria. Una sentenza del Tribunale faceva torto al Comune che ricorreva subito in appello avverso la sentenza mostruosa ed inconcludente dei primi magistrati.

Fu chiesta l'opera dell'on. Gianturco quale deputato del Comune ed il noto forcaiolo si rifiutava adducendo per motivo che la causa era giuridicamente perduta. Non facciamo commenti al giudizio dato dal *valoroso giureconsulto* ma soltanto vogliamo fare notare che moltissimi altri avvocati, che pur non avendo la nomea ingiustamente usurpato dall'on. forcaiolo, possono essere forse un po' più di lui competenti, hanno dato parere favorevolissimo per la vittoria del Comune.

Ora è bene che l'on. violinista sloggi e cerchi nuovi lidi perchè quegli elettori, che prima come pecore andavano a deporre il suo nome nell'urna hanno aperto un po' più gli occhi ed hanno bene conosciuto quale rappresentante essi avevano per far sostenere i loro interessi innanzi al parlamento.

All'ultima ora mi si dice che l'on. Gianturco è difensore del principe Doria. Benissimo! le nostre più sentite congratulazioni.

— Pel 28 corrente sono fissate le elezioni di 12 consiglieri comunali. Scenderemo in lotta con una lista di 5 nomi ed è probabile che riusciremo vittoriosi. Per martedì prossimo indiremo un primo comizio. Avanti!

Salerno 19 — (*C. Cordo*) Molti manifesti appiccicati alle cantonate ed una lettera pubblicata da un giornale locale annunciamo per domenica 21 corr. la venuta dell'on. De Marinis. Egli si recherà nella vicina località di Ponte-Fratte a tenere un discorso a quegli operai.

Il tema si desume da alcune frasi del manifesto: Propugnare la causa del lavoro, *portandola nel campo della legalità e della moderna legislazione. Fare sparire gradatamente il vasto dissidio* esistente fra capitale e lavoro.

Notiamo dunque che per don Enrico de Marinis—ex mazziniano, ex socialista ed ora trattatista di sociologia — è possibile, nell'attuale stato di cose, fare sparire il dissidio fra capitale e lavoro e per attener ciò è secondo lui, necessario ricondurre gli operai, uniti in leghe di mestiere, per opera dei socialisti — nel campo della legalità, = come se per lo passato, non vi si fossero mantenute!

Nel manifesto è anche detto che dalle parole del deputato gli operai debbono saper trarre opportuni ammaestramenti allo scopo di formare una sola grande associazione comprendente tutti i lavoratori.

I socialisti, dal canto loro, e moltissimi operai rimangono ormai del tutto indifferenti pei grandi discorsi e per le promesse fatte coll'ottender corto. E *Il Lavoratore* pubblicatosi qui il giorno 16, ha già dichiarato che avrebbe con fermezza sventato ogni possibile trama, tendente a trasformare le associazioni operaie in strumenti elettorali.

— I metallurgici di qui hanno dato affidamento di solidarietà ai loro compagni scioperanti di Torre Annunziata. Auguri di vittoria.

Ariano — Il giornale il *Popolo*, diretto dall'avvocato Oresto Franza, incontra sempre più le generali simpatie—Lunedì sera doveva discutersi al nostro Consiglio Comunale una transazione fra l'amministrazione e l'appaltatore delle nuove strade.

Il paese tutto, esacerbato dello sperpero di 125 mila lire, tanto costano le nuove strade che sono dei precipizi, all'invito della Direzione del *Popolo*, accorse, in gran parte, alla seduta: applauditissimi tutti i Consiglieri di opposizione, fischiati gli amici del sindaco, che vinse *per un sol voto*, il suo.

L'esito della votazione fu accolto con clamori altissimi—scesi in piazza, l'avv. Oresto Franza arringò la folla, dimostrando l'ambizione dei signori che restano al potere, non ostante la ribellata coscienza del popolo tutto — L'incitò a continuare nell'agitazione che avrà il suo giusto trionfo.

E il Sindaco e la Giunta, intimoriti e paurosi, aspettarono più di un'ora per scendere dal Municipio—Finalmente scortati dal tenente dei RR. CC. dall'Ispettore di P. S. dal Maresciallo e dal delegato e da otto carabinieri, discesero fra una salva di fischi assordanti, sonorissimi: erano le 11 di sera.

Dopo tanto successo, con un voto di maggioranza e tanti fischi, neppure han creduto dimettersi — Stanno al loro posto; e noi restiamo al nostro — Ci misureremo alle prossime elezioni.

Fra Libri e Riviste

Marco Londonio: *Schizzi e sgorbi*. Napoli, Tip. Morano. "Un veneziano che scrive di Napoli? Povera Napoli, come sarà conciata!„ Così pensammo sfogliando l'elegante libriccino, ma ci ricredemmo subito. L'A. scrive quello che ha visto e se in qualche pagina gli si può muovere un lieve appunto per avere un po' caricate le tinte, per tutto il resto gli va data lode per la sua imparzialità e per la conoscenza che ha preso subito dell'ambiente che ha descritto. Le pagine dedicate all'accattonaggio, per esempio, una vera piaga della nostra città, sono pur troppo, ahimè! vive e va data un'alta lode all'A. per aver descritto quello che lo ha colpito, risparmiandoci, come altri avrebbe fatto, qualche capitolo per le *conseguenze* e pel modo di trovare il rimedio a quelle che sono vere piaghe della nostra povera Napoli.

Il libro è scritto con molta *verve*, fa passare un'ora piacevolissima e—ciò che non guasta—è in edizione civettuola ed elegante.

Redattore responsabile Pasquale Postiglione

È un errore

per chi deve mettere casa non visitare i magazzini PALLADINO, Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa SOLEI HERBERT. Ivi troverete il mobiliare per cento camere nuovo o usato di qualsiasi prezzo, fornisura di tappezzerie di stile classico e moderno. Visitando per curiosità vi persuaderete che pagare il 100 per 100 per lusso di ditte

È un errore

AFFANNO

Sig. **CARLO ARNALDI**

Milano - Foro Bonaparte 35 - (Stazione Nord).

Da circa 20 anni mia moglie era tormentata dall'**asma**. In ultimo gli **accessi** erano così **frequenti, duraturi e forti** da darla in balia della disperazione e finirla una buona volta colla vita. Già da vario tempo, invece, dopo la cura del suo **liquore antiasmatico**, approvato anche dall'egregio dott. Bignami di Bizzolo, ella **sta benissimo** lavora da mane a sera per la numerosa sua famiglia **senza provare disturbi** di sorta.

Bagnolo S. Vito (Mantova)

GOBBI FRATTINI EVARISTO.

GRANDIOSO SPETTACOLO
VARIETA' E BALLO
Vedi 4.ª pagina

Ostetricia e Malattie delle Donne
GABINETTO SPECIALE
Via S. Liborio 33 — Napoli
Dottor ANTONIO D'ALESSANDRO
Laureato in Italia e America
dalle 8 alle 12
Gratis per i poveri dalle 8 alle 10, lunedì, mercoledì, venerdì

Napoli. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano, n.° 48.